

# La scuola ticinese nel 1991

(Dal Rendiconto annuale 1991 del Consiglio di Stato)

## 1. Considerazioni generali

L'attività intesa a conferire all'istruzione scolastica un solido e completo quadro giuridico è continuata nel 1991 con un ritmo superiore a quello deducibile dai risultati; i tempi lunghi delle elaborazioni e le rade frequenze delle promulgazioni sono imputabili, oltre che alla complessità della materia, allo stile e ai metodi di lavoro, fondati sulla partecipazione delle parti interessate, in primis sulla consultazione del corpo insegnante e delle istanze magistrali.

La nuova *Legge della scuola* del 1° febbraio 1990 è entrata in vigore con l'inizio dell'anno scolastico 1991/92, fatta eccezione per alcuni articoli, fra i quali l'art. 23 concernente l'insegnamento religioso, l'art. 24, cpv. 3 e 4 concernente il credito annuale e il monte ore affidati alla gestione autonoma degli istituti e altri articoli attinenti agli organi di conduzione.

L'art. 23 entrerà in vigore dopo la ratifica della *convenzione fra il Consiglio di Stato e le autorità ecclesiastiche* prevista dal cpv. 6; il relativo progetto è stato nel frattempo redatto da una commissione paritetica.

Gli altri articoli saranno messi in vigore insieme con il Regolamento di applicazione della legge; si conferma in questa sede la difficoltà, tuttora irrisolta, di conciliare l'introduzione del credito annuo e del monte ore con il principio della «neutralità finanziaria» dei due provvedimenti; il Consiglio di Stato si ripromette in ogni caso di uscire quanto prima dall'«impasse».

Il progetto del *Regolamento di applicazione* elaborato dal Dipartimento è stato pubblicato sul No. 171 di Scuola ticinese (luglio-agosto 1991) e, con il consenso del Consiglio di Stato, messo in consultazione presso i docenti, gli organi scolastici cantonali, i comuni, le associazioni magistrali, le organizzazioni sindacali, le assemblee degli studenti, ecc.; sulla base dei dati forniti dalla consultazione scaduta il 30 novembre 1991, il Dipartimento sta ora procedendo alla revisione del progetto<sup>1)</sup>.

Con l'anno scolastico 1991/92 è pure entrata in vigore la *Legge sull'aggiornamento dei docenti* del 19 giugno 1990. Il congedo di aggiornamento è stato reso operante con effetto di pari data: nell'ambito del concorso aperto nel novembre del 1990, al quale hanno partecipato 32 candidati, sono stati concessi l'equivalente di 12 congedi a tempo pieno a 13 docenti, di cui 12 docenti cantonali e 1 docente comunale.

Nel giugno 1991 è stato aperto il secondo concorso, per l'anno scolastico 1992/93, al quale hanno partecipato 18 concorrenti.

Il progetto di *Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare* ha superato la fase della consultazione generale, aperta fino al 31 maggio 1991, ed è entrata nella fase di analisi dei risultati, che sarà conclusa nei primi mesi del 1992. La consultazione ha provocato un buon coinvolgimento.

Il progetto di *Legge sulle scuole professionali* elaborato dal Dipartimento è stato ulteriormente trattenuto per causa dei nuovi orientamenti che stanno maturando a livello federale: si pensi in particolare all'istituzione della maturità professionale o maturità tecnica e al riordinamento istituzionale delle formazioni professionali superiori. Si ritiene perciò ragionevole attendere gli sviluppi di questi orientamenti evitando il rischio di una legge già superata in partenza.

In materia di *edilizia scolastica cantonale* nel Rendiconto dello scorso anno sono stati identificati tre tipi d'intervento: programmi di punta, programmi d'integrazione e programmi di ristrutturazione o riattazione. Nel corso del 1991, a livello legislativo e operativo sono da segnalare i seguenti sviluppi.

Nel settore dei programmi di punta:

- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito lordo di fr. 35'337'000.- per la costruzione del Centro professionale polifunzionale di Biasca;
- la conclusione dei lavori di costruzione della seconda tappa del Centro postobbligatorio di Mendrisio.

Nel settore dei programmi d'integrazione:

- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito di fr. 390'000.- per il potenziamento della formazione alla Scuola dei tecnici di Bellinzona;
- l'avvio della costruzione, attualmente in fase avanzata, delle officine per la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona;
- il DL del 12.3.1991 concernente la concessione di un credito di fr. 8'769'000.- per la completazione dello stabile esistente della Scuola media di Tesserete;
- il DL del 10.12.1991 concernente il contributo di fr. 300'000.- per le infrastrutture sportive esterne della Scuola media di Ambri;
- la prosecuzione dei lavori di costruzione di nuove sedi SMe (Pregassona e Viganello) o d'ampliamento di sedi esistenti (Cadenazzo e Stabio).

Nel settore dei programmi di ristrutturazione o di riattazione:

- i DL del 28.1.1991 per lavori di ristrutturazione e miglione nel Liceo di Lugano 1 (fr. 1'170'000.-), per la sistemazione della palestra della Scuola magistrale (fr. 420'000.-) e per lavori urgenti di ristrutturazione del Liceo di Locarno (fr. 3'500'000.-);
- il DL del 18.2.1991 per lavori urgenti di miglione e di ristrutturazione nella Scuola cantonale di commercio (fr. 1'130'000.-);
- il DL del 12.3.1991 per lavori di ristrutturazione nel Liceo di Bellinzona (fr. 530'000.-);
- i DL del 23.9.1991 per la riattazione del ristorante scolastico al Liceo di Lugano 2 (fr. 487'000.-) e la sistemazione dei laboratori scientifici del Liceo di Lugano 2 (fr. 220'000.-).

Per quanto riguarda gli *aspetti pedagogico-didattici* si rinvia ai capitoli del Rendiconto relativi ai singoli settori dell'insegnamento, rispettivamente agli studi e alle ricerche.

Sul piano delle *relazioni intercantionali* è da segnalare l'invito che la Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione (CDPE), in occasione dell'assemblea annuale (Soletta, 24-25 ottobre 1991), ha rivolto al Canton Ticino perché aderisca al Concordato sulla coordinazione scolastica.

Il Ticino è infatti l'unico Cantone che non ha ancora aderito al Concordato del 29 ottobre 1970, pur avendone

votata l'adozione a Montreux. La causa della mancata adesione risiede in due disposizioni dell'ordinamento scolastico ticinese contrastanti con le norme concordatarie: l'età d'inizio della scolarità obbligatoria, il cui minimo è inferiore di due mesi al minimo stabilito dall'art. 2, lett. a) del Concordato (sei anni compiuti entro il 31 dicembre dice la legge ticinese, sei anni compiuti entro il 31 ottobre dice il Concordato), e il numero delle settimane annuali di scuola, stabilito in 36.5 dalla legge ticinese contro il minimo di 38 fissato dal Concordato.

Nonostante la non adesione il Ticino ha sempre partecipato al processo di coordinazione scolastica né più né meno di un cantone concordatario a pieno titolo, delegando i propri rappresentanti in tutti gli organi intercantionali, sia a livello nazionale, sia

a livello regionale, cooperando con gli altri cantoni nel campo della pianificazione scolastica, della ricerca pedagogica e della statistica e promovendo nelle proprie scuole iniziative pedagogiche e didattiche comuni ad altri cantoni. Inoltre il Ticino ha sempre partecipato al finanziamento della CDPE secondo la chiave di ripartizione universalmente applicata. In data 6 dicembre 1991 il Dipartimento ha risposto all'invito della CDPE facendo presente la situazione di fatto e di diritto della scuola ticinese in rapporto alle norme concordatarie (risulta ad es. che nel Ticino, nonostante le 36 settimane annuali, il tempo effettivo di scuola dalla prima elementare alla quarta media si colloca nettamente al di sopra della media svizzera) e così concludendo: «vista la difficoltà, per ragioni soprattutto politiche, di adeguare a breve sca-

denza la nostra legislazione agli obblighi formali del Concordato, ma considerata d'altra parte la rispondenza sostanziale del nostro ordinamento allo spirito e alla lettera del Concordato stesso, chiediamo che la CDPE o, per essa, il suo Comitato, dichiari l'ammissibilità del Canton Ticino al Concordato sulla coordinazione scolastica, precisando eventuali riserve o condizioni».

Nell'ambito delle *relazioni internazionali* è da segnalare un convegno dell'OCSE dedicato agli indicatori scolastici nel settore dell'istruzione, svoltosi a Cadro nel settembre del 1991. La riunione, organizzata dal Dipartimento in collaborazione con il Dipartimento federale dell'interno e con le Autorità comunali di Cadro, ha coinvolto oltre 180 delegati in rappresentanza di 22 Paesi.

In data 11 marzo 1991 il Gran Consiglio ha approvato la *Legge delle biblioteche*, intesa a riordinare il settore delle biblioteche pubbliche (attraverso ad es. la trasformazione delle biblioteche regionali di Bellinzona, Locarno e Mendrisio in biblioteche cantonali) e a istituire il *Sistema bibliotecario ticinese*, ossia una rete integrata di cui possono far parte, oltre alle biblioteche pubbliche, le biblioteche specializzate annesse a istituti di ricerca, le biblioteche scolastiche e le biblioteche private.

La legge sarà integrata da una più dettagliata normativa prevista in un regolamento in corso di elaborazione.

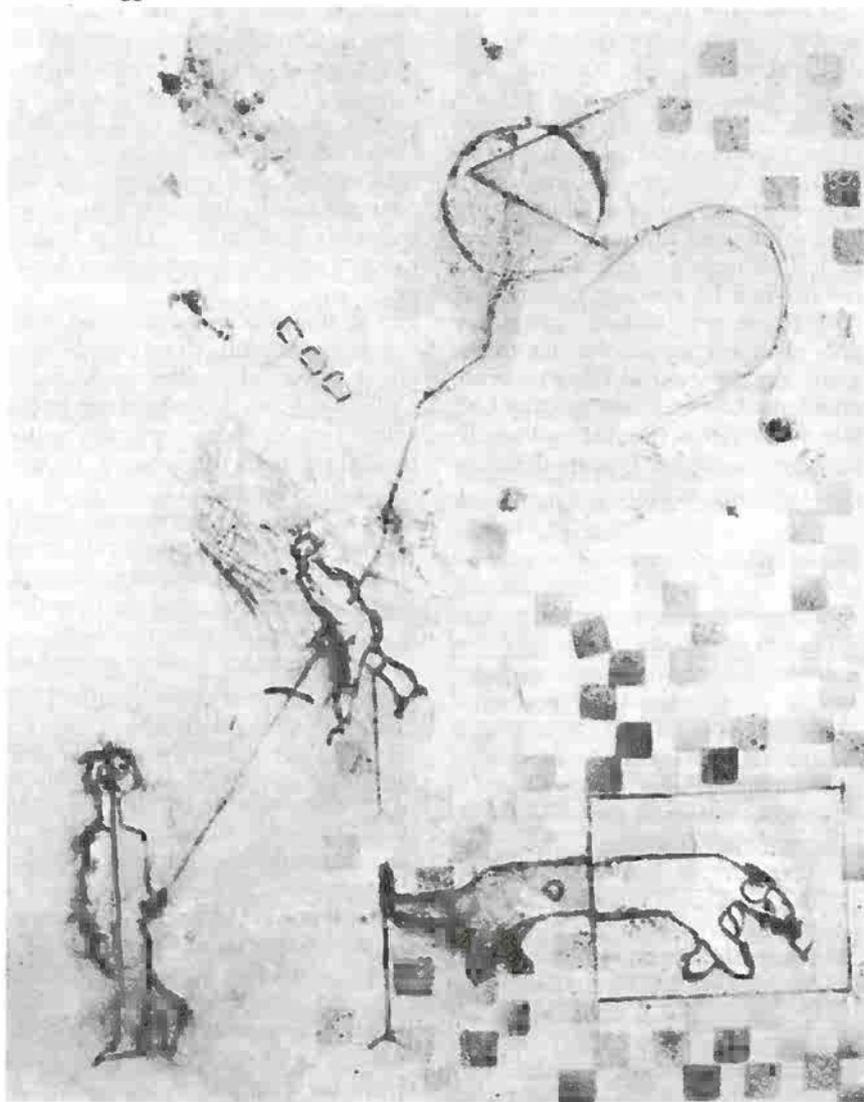
Il nuovo quadro giuridico dovrà essere accompagnato da provvedimenti di natura strutturale, ossia logistica. A Lugano si sta studiando una ristrutturazione interna per acquisire spazi ad uso del pubblico e dei magazzini. A Bellinzona la situazione sarà risolta con l'insediamento nel nuovo stabile dell'Archivio cantonale. A Locarno è in fase di progettazione la seconda fase della biblioteca. A Mendrisio sono in corso gli studi e le trattative con il Comune per un insediamento della biblioteca cantonale a Villa Argentina.

## 2. Educazione prescolastica

Le sezioni istituite sono state 6 e quelle soppresse 2; tra le nuove istituzioni figura un nuovo Comune-Sede.

Nessuna sede scolastica è stata chiusa e le soppressioni non hanno comportato licenziamenti.

Rolando Raggenbass – Senza titolo



Due sezioni (IV circondario) – in rapporto agli effettivi – sono esistenti a metà tempo (mattino).

La formula della doppia docente è in atto da 10 anni nel prescolastico ticinese.

Si è partiti con 8 sezioni a livello sperimentale (1981/82) e sono state raggiunte le 35 sezioni nel 1986/87; si è scesi a 16 sezioni durante l'anno scolastico 1990/91 e quest'anno si è verificato un aumento di 7 unità, portando le sezioni a 23 e le contitolari a 46. Considerata la carenza di personale insegnante nel settore prescolastico e in funzione di disporre di docenti aggiornate anche per i periodi di supplenza, l'Ufficio dell'educazione prescolastica ha organizzato nel gennaio 1991 un corso di *riqualificazione e aggiornamento* destinato prioritariamente alle maestre orientate verso un rientro nell'insegnamento o disponibili per effettuare supplenze di lunga durata.

Durante il corso (tenuto sull'arco di una settimana) sono stati trattati i principali temi legati alle nuove tendenze del settore – nel periodo 1980/1990 – dal profilo pedagogico-didattico, alle esperienze in atto, ai servizi, all'armonizzazione scuola dell'infanzia-scuola elementare.

La generalizzazione del progetto sulla *lettura d'ambiente* è prevista per il settembre 1992; attualmente l'esperienza interessa l'87% del corpo insegnante. Per la preparazione delle docenti e la verifica del progetto nella sua attuazione concreta sono stati organizzati seminari a fine agosto e nel corso dell'anno scolastico. In funzione dell'estensione dell'esperienza l'Ufficio dell'educazione prescolastica

si avvale della collaborazione di docenti-animatrici.

Nella primavera del 1991 tutte le docenti del settore sono state impegnate durante due pomeriggi nell'esame del *nuovo progetto di legge speciale sulla scuola dell'infanzia e elementare*.

Il primo incontro, a carattere informativo, è stato organizzato dall'Ufficio dell'educazione prescolastica nei quattro circondari.

Nella scuola dell'infanzia il *Servizio di sostegno pedagogico* – in funzione dal 1979 e generalizzato dal 1988 – interviene con tre figure: il capogruppo in particolare, le logopediste, le psicomotriciste (dove esistono, vista la carenza di personale formato).

La maggior parte delle segnalazioni riguarda i bambini all'ultimo anno di scuola dell'infanzia e quelli rinviati dall'obbligo scolastico.

In un'ottica di prevenzione e di particolare armonizzazione degli anni-ponte tra prescolastico e scuola dell'obbligo è stata avviata nel settembre 1989 una *sperimentazione* (in due circondari) che concerne una nuova figura all'interno del servizio di sostegno pedagogico con lo scopo di esercitare un'attività diretta con allievi singoli o gruppi di allievi aventi importanti difficoltà di adattamento e/o evolutive all'ultimo anno di scuola dell'infanzia e/o in età scolastica ma rinviati. La speciale commissione, istituita per valutare i primi due anni di sperimentazione, ha rassegnato un rapporto al Dipartimento, chiedendo l'estensione graduale di tale nuova figura ritenuta molto valida per rispondere ai bisogni della popolazione sopracitata.

### 3. Insegnamento primario

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+16) e di quelle soppresse (-11) il saldo positivo è di 5 unità. Ciò conferma le previsioni di una ripresa demografica.

Nessuna scuola è stata chiusa, mentre è stata riaperta, dopo 22 anni, la scuola di Indemini.

Anche quest'anno il numero dei docenti contitolari a metà tempo non ha subito sostanziali modifiche.

Le sezioni affidate al doppio docente sembrano essersi definitivamente stabilizzate attorno alle 70-75 unità.

E' proseguito lo sforzo per una sempre migliore applicazione dei *programmi didattici*. L'attività principale è stata concentrata sulla lingua italiana e sulla differenziazione nell'insegnamento. Su questi due temi gli ispettori hanno organizzato riunioni in tutti i circondari.

Particolare attenzione è stata pure dedicata all'insegnamento in prima elementare: tutti i docenti interessati sono stati riuniti per una giornata di studio per circondario, organizzata in collaborazione con il Servizio di sostegno pedagogico e l'Ufficio dell'educazione prescolastica.

Nell'ambito dell'insegnamento del francese è continuata la revisione dei materiali didattici (itinerari, schede e cassette) in vista di una nuova edizione.

Per lo studio d'ambiente sono state create una raccolta di schede didattiche relative al sentiero educativo Collina di Maia (Losone) e una guida scientifica per un nuovo percorso naturalistico nella regione di Dalpe-Prato-Rodi-Fiesso.

Oltre ai *corsi di aggiornamento* organizzati dalla Scuola magistrale, sono stati tenuti corsi di carattere generale, corsi di francese e corsi per i direttori didattici e gli ispettori scolastici.

E' stata messa a punto una procedura per l'istituzione di corsi di lingua italiana destinati ad *allievi allogliotti*. Essa prevede l'istanza da parte del comune o consorzio, l'assegnazione di un capitale-ore in ragione di 1 unità didattica settimanale per allievo, il sussidio cantonale sullo stipendio dei docenti.

I corsi sono stati istituiti in 48 Comuni o consorzi, per un totale di 12 posti a tempo pieno. Gli allievi allogliotti che ne hanno beneficiato sono stati 405.

I docenti interessati sono stati chiamati a un ciclo di 4 incontri sul tema dell'integrazione.

Dati statistici		
	anno 1991/92	Variazioni rispetto al 1990/91
Allievi	6806	+ 76
Sezioni	338	+ 4
Media per sezione	20,5	nessuna
Docenti titolari	361	+ 10
Contitolari a metà tempo	46	+ 14
Nominate	286	+ 9
Incaricate	75	+ 1
Laiche	360	+ 10
Religiose	1	nessuna
Svizzere	357	+ 11
Italiane	4	- 1

Dati statistici				
	Anno 1991/92		Variazioni rispetto al 1990/91	
	scuole pubbliche	scuole private	scuole pubbliche	scuole private
Allievi	13'171	607	+136 (1%)	-7 (1,1%)
Sezioni	740	45	+ 5 (0,6%)	+1 (2,2%)
Media per sezione	17,8	13,5	-, -	-0,4
Scuole pubbliche				
	Anno 1991/92		Variazioni rispetto al 1990/91	
Docenti titolari	663		+ 6	
Contitolari a metà tempo	154		+ 6	
Sostegno pedagogico*	87		+ 6	
Attività tessili *	85		(inv.)	
Educazione musicale *	57		+ 2	
Educazione fisica *	83		+ 4	
Direttori didattici	19		(inv.)	
<b>Totale</b>	<b>1148</b>		<b>+24</b>	
*anche a tempo parziale				

E' stata ultimata la preparazione di un libretto informativo sulla scuola elementare del nostro cantone, tradotto in 7 lingue e destinato alle famiglie di immigrati.

Il Collegio dei capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico si è riunito regolarmente con i capi degli uffici prescolastico e primario per il necessario coordinamento dell'attività nei vari circondari.

Sono state tenute in totale 9 riunioni. Nel mese di agosto è stato organizzato un convegno di 2 giorni a Lugano-Trevano sul tema «Il bambino è in difficoltà, che fare?», al quale hanno partecipato obbligatoriamente tutti gli operatori del Servizio.

E' stata avviata una seconda sperimentazione sull'utilizzazione dell'ordinatore nella scuola elementare riguardante 6 sezioni di III elementare delle sedi di Locarno (2), Viganello (2), Breganzona (1) e Porza (1).

La sperimentazione si articolerà su 3 anni e consentirà di raccogliere elementi di valutazione in merito all'uso dell'ordinatore nelle varie discipline e alle possibilità di comunicazione telematica fra le sedi.

La verifica è affidata all'Ufficio studi e ricerche.

I rapporti con le autorità comunali e consortili hanno avuto luogo all'insegna della più ampia collaborazione.

I comuni hanno dimostrato sensibilità e disponibilità nel finanziare le ri-

chieste di aggiornamento dei docenti, nell'istituzione di corsi di lingua per allievi allogliotti e nella soluzione di problemi logistici.

Per facilitare la conoscenza del progetto di nuova Legge sulla scuola dell'infanzia e la scuola elementare sono stati organizzati 4 pomeriggi informativi destinati agli amministratori comunali.

#### 4. Insegnamento medio

Nel 1991/92 la media degli allievi per sede è ulteriormente diminuita: 306 allievi (309 nel 1990/91).

La nuova ala della sede di Massagno è stata messa a disposizione della scuola. Le nuove sedi di Pregassona e di Viganello sono in fase di costruzione, così come l'ampliamento delle sedi di Cadenazzo e di Stabio. L'ampliamento della sede di Tessere inizierà nei primi mesi del 1992.

E' terminata la fase di progettazione di massima per l'ampliamento della sede di Bellinzona 1. Esistono problemi concernenti la proprietà del terreno, che dovranno essere risolti con il Municipio di Bellinzona prima di procedere al calcolo del preventivo di spesa e alla richiesta del credito di costruzione.

La nuova sede di Breganzona è in fase avanzata di progettazione e di calcolo del preventivo.

L'Ufficio ha consegnato al Dipartimento un rapporto circostanziato (giugno 1991) sulla ristrutturazione dei comprensori del Luganese, che si renderà necessaria con l'apertura della sede di Pregassona, prevista per il 1994.

Per l'anno scolastico 1991/92 sono stati assunti e regolarmente incaricati 25 nuovi docenti. Non ci sono stati licenziamenti o perdite di posti d'incarico per diminuito fabbisogno.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare alcuni docenti nelle materie con saldo positivo; nelle altre permangono le situazioni di docenti incaricati da diversi anni, ma senza nomina.

E' stato elaborato il decreto esecutivo che disciplina il riconoscimento dei titoli di studio per l'insegnamento nella scuola media e le procedure per l'assunzione. Esso si è reso necessario con l'entrata in vigore della Legge della scuola del 1.2.1990, la quale richiede ai nuovi docenti titoli di studio accademici. Il nuovo decreto verrà presentato in Consiglio di Stato nei primi giorni del 1992.

Nel 1990/91 i candidati all'abilitazione per le diverse materie d'insegnamento, sono stati 28 (26 nuovi e 2 già iscritti l'anno precedente). Hanno ottenuto l'abilitazione 19 docenti. Hanno inoltre ottenuto l'abilitazione 2 docenti che hanno superato la prova prevista dalla LS, art. 123. 5 docenti già abilitati negli anni scorsi hanno esteso la loro abilitazione ad altre materie.

Nel 1991/92 sono iscritti 24 nuovi docenti, mentre 5 devono concludere l'abilitazione iniziata nell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'abilitazione quali docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico, nel 1991 7 docenti hanno ottenuto l'abilitazione. 8 docenti sono al secondo anno di abilitazione, mentre altri 2 hanno iniziato con il corrente anno scolastico.

Dopo il periodo di introduzione progressiva e di assestamento, il Servizio di sostegno pedagogico presenta nel 1991/92 i seguenti parametri:

	Persone	Orari completi	Sedi interessate
Capigruppo	5	4	-
Docenti di sostegno pedagogico	63	36	36
Docenti di corso pratico	37	17,5	34

Dati statistici				
		Fine 1990/91	Inizio 1991/92	Variazioni
Istituti pubblici		36	36	
Allievi istituti pubblici	I	2697	2743	+ 46
	II	2716	2713	- 3
	III	2890	2705	-185
	IV	2818	2856	+ 38
totale		11121	11017	-104
Media allievi per istituto		309	306	- 3
Istituti privati		7	8	
Allievi istituti privati		totale 890	912	+ 22
Media allievi per istituto		127	114	- 13

In occasione dei 10 anni di esistenza, un numero della rivista è stato dedicato ad analisi sul funzionamento del servizio stesso (Rivista del Servizio di sostegno pedagogico N. 6 dell'ottobre 1990).

La Conferenza dei direttori, la Conferenza degli esperti e il Collegio dei capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico hanno svolto le loro regolari funzioni assicurando un apprezzato contributo alla gestione della scuola.

Dopo la fase di *ideazione* degli Anni Sessanta e quella di *realizzazione* progressiva, durata dal 1976 al 1989, si apre ora, per la scuola media, una fase di *valutazione*, che dovrebbe aprire la via all'*evoluzione* successiva della stessa scuola. In realtà, valutazioni e aggiornamenti si susseguono fin dall'inizio della riforma; i quattro momenti evidenziati in corsivo indicano le priorità di ciascun periodo e il nesso che li collega.

La fase di valutazione risponde, per altro, a richieste specifiche avanzate in sede politica e alla necessità di ristrutturare il regolamento della scuola media in seguito ai disposti della Legge della scuola del 1990.

Dopo un quindicennio di riforma progressiva, risulta comunque giustificato riconsiderare globalmente l'esperienza compiuta e interrogarsi sulle nuove realtà. Occorrono però tempi di riflessione adeguati, proporzionali all'ampiezza della riforma.

L'esigenza di valutazione non può prescindere, a nostro modo di vedere, da un coinvolgimento iniziale degli operatori e degli organi della scuola media. A questa valutazione interna ne dovrà seguire opportunamente una esterna, con l'intervento di enti e di esperti appositamente interpellati. Interverrà infine una valutazione po-

litica, a cura del Dipartimento e del Consiglio di Stato.

Per la fase di valutazione interna, l'Ufficio dell'insegnamento medio ha preparato un fascicolo («Valutazione interna della scuola media», UIM 91.10) che contiene gli obiettivi e le modalità della stessa, documenti informativi e considerazioni di merito. Esso è stato inviato ai docenti della scuola media, agli organi d'istituto e agli organi cantonali. Entro la fine del 1992 gli interessati potranno inviare osservazioni e proposte che verranno riunite in una nuova pubblicazione. Seguirà nel 1993 una consultazione strutturata che darà luogo a un rapporto definitivo contenente le prospettive di sviluppo della scuola media secondo le sue stesse componenti.

## 5. Insegnamento medio superiore

Gli insegnanti sono in totale 545 (+2 rispetto all'anno precedente) di cui 465 nominati (+13) e 80 incaricati (-11). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore (52).

Dopo il primo anno d'applicazione del nuovo *Regolamento degli studi liceali*, entrato in vigore per le prime classi con l'inizio dell'anno scolastico 1990/91, i risultati ottenuti sono senz'altro positivi. Infatti, sono diminuite in maniera sensibile le percentuali dei non promossi, al termine della prima liceo, in tutte le sedi, tranne che a Mendrisio, dove c'è stato un leggero aumento. Alcune cause di questo miglioramento sono da attribuire al fatto che in prima liceo si ini-

zia lo studio, con la matematica, di una sola materia scientifica - la biologia -, alla presenza delle ore di recupero (supplementari) per ogni classe, alla scelta della prima lingua straniera al termine dell'anno scolastico e non all'inizio. Bisognerà però attendere il termine della seconda e terza liceo per vedere se tali risultati saranno confermati.

E' stata consegnata alla Commissione pedagogica della Conferenza dei direttori della pubblica educazione (CDPE), la versione italiana dei «Piani quadro degli studi» preparata dall'Ufficio dell'insegnamento medio superiore con la collaborazione di alcuni docenti liceali di ogni disciplina insegnata. Questo lavoro è stato svolto nell'ambito della revisione generale dell'ORM: i «Piani quadro» saranno messi in consultazione presso tutti i docenti dei licei durante il 1992.

Nel corso dell'anno scolastico il *Collegio dei direttori* ha tenuto 18 riunioni con ritmo quindicinale. Oltre ai molteplici aspetti riguardanti la gestione corrente degli istituti, il Collegio si è occupato di diversi problemi di carattere generale fra i quali vanno segnalati: la revisione dei criteri interni che disciplinano nomine, incarichi e trasferimenti; la revisione della procedura di abilitazione nella ma-

Veronica Branca-Masa - Incompatibilità



<b>Dati statistici</b>				
Nel passaggio dall'anno scolastico 1990/91 al 1991/92 il settore medio superiore ha segnato le seguenti variazioni del numero degli iscritti:				
	1990/91	1991/92	Variazioni	%
<b>Licei cantonali</b>				
Tipo A+B	728	715	-13	-1,8
Tipo C	1'204	1'220	+16	+1,3
Tipo D	610	642	+32	+5,2
Tipo E	496	497	+1	+0,2
<b>Totale</b>	<b>3'038</b>	<b>3'074</b>	<b>+36</b>	<b>+1,9</b>
<b>Scuola magistrale</b>				
Sezione A	89	97	+8	+8,9
Sezione B	22	38	+16	+72,7
Sezione C	-	-	-	-
<b>Scuola di commercio</b>				
Commercio	887	871	-16	-1,8
Amministrazione	62	67	+5	+8,1
<b>Scuola tecnica superiore</b>				
Ciclo propedeutico	171	176	+5	+2,9
Scuola d'ingegneria	189	196	+7	+3,7
Assistenti tecnici	103	107	+4	+3,9
<b>Totale</b>	<b>4'561</b>	<b>4'626</b>	<b>+65</b>	<b>+1,4</b>

teria «scienze economiche» del curriculum liceale del tipo E; l'introduzione dell'esame di storia come quinto esame di maturità; la valutazione dell'applicazione di alcuni articoli di regolamenti vari in relazione alle assenze, ai consigli di classe inframensurali, alla possibilità di consultare gli esami di maturità; il riesame del ruolo degli esperti, dei gruppi di materia e dei capigruppo; la valutazione dell'introduzione dell'ora di classe nelle classi di primo liceo; l'applicazione della legge sull'aggiornamento.

Inoltre, con la partecipazione dei responsabili degli uffici cointeressati, sono stati discussi problemi concernenti la collaborazione con i servizi medico-psicologico e psicosociale; il ruolo dell'orientamento scolastico nel primo biennio; i compiti e le funzioni dei bidelli.

Nell'anno scolastico 1990/91 sono stati organizzati *corsi d'aggiornamento* di breve durata (da 1 a 3 giorni) per un totale di 38 giorni nelle seguenti materie: matematica, fisica, biologia e psicologia, italiano, latino e greco, tedesco, inglese, storia, filosofia, geografia, disegno, dattilografia, educazione fisica.

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti han-

no partecipato circa 170 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

## 6. Problema universitario

Il Dipartimento e il Delegato hanno proseguito le attività in cooperazione con le università svizzere ed estere.

Nel 1991 si è continuato il sostegno di attività seminariali e congressuali di livello universitario. Il Delegato ha partecipato all'organizzazione del Seminario di bioetica, in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Locarno; del Convegno su «Realismo e relativismo nel pensiero filosofico contemporaneo», con la Società filosofica della Svizzera italiana; del Seminario sulla formazione professionale continua transfrontaliera, in collaborazione con l'OCSE e l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza; e del Seminario su «Le trasformazioni del capitalismo contemporaneo: corporativismo, teoria della regolazione e altri approcci», con il Centro nazionale francese della ricerca scientifica e varie università europee e americane.

Nel 1991 si sono pure svolte attività d'insegnamento universitario, con il Corso del terzo ciclo in salute pubblica, organizzato dalla Sezione sanitaria con l'Università di Ginevra, e con l'organizzazione del Corso di medi-

cina di catastrofe e d'urgenza, diretto dal Servizio di cure intense dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona nel quadro della Commissione delle facoltà di medicina svizzere e delle facoltà di medicina di Pavia e Varese.

Gli istituti creati negli scorsi anni hanno proseguito il loro sviluppo. La Fondazione dell'istituto di ricerche solari ha concluso la ricostruzione dell'attrezzatura e continua ad accogliere ricercatori. I lavori di riattamento degli stabili del Centro di biologia alpina di Piora sono in fase avanzata ed è proseguita l'attività didattica.

L'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale ha proseguito la sua attività di ricerca e ha ospitato docenti e ricercatori di università estere. Un'attività che ha caratterizzato il 1991 è stata l'organizzazione della «Prima scuola estiva svizzera per l'elaborazione del linguaggio naturale», in collaborazione con lo SGAICO e l'Università di Ginevra.

L'attività principale del 1991 è stata la creazione delle basi per una politica universitaria più incisiva. Il Delegato ha steso un rapporto su «Analisi e prospettive della politica universitaria cantonale» che individua gli obiettivi possibili dal punto di vista strettamente universitario, chiarisce le condizioni per la loro realizzazione e mostra le relazioni fra gli obiettivi e i mezzi necessari. Il rapporto è stato presentato alla stampa alla fine dell'anno e messo in consultazione negli ambienti universitari e negli ambienti cantonali.

## 7. Educazione speciale

L'organizzazione cantonale non ha subito mutamenti sostanziali dal 1975, data dell'istituzione delle scuole speciali cantonali.

Sia per motivi formali – la necessità di adeguare l'attuale regolamento alla nuova legge della scuola – sia per motivi sostanziali – il carattere stesso di «scuola speciale» come proposta adeguata a varie forme di handicap viene rimesso in discussione – si è resa necessaria una completa revisione dell'organizzazione attuale. I lavori preparatori sono stati iniziati coinvolgendo i docenti in una giornata di studio (24 agosto 1991) e dovranno essere terminati per il 1992. Le applicazioni informatiche per gli allievi invalidi fisici e sensoriali inse-

riti nelle classi regolari assumono sempre maggior importanza.

Anche nelle classi speciali il loro uso sta dando risultati interessanti.

Sul piano federale la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha creato un gruppo di studio per favorire lo scambio di informazione e definire una politica comune di intervento: il Ticino è rappresentato dall'ispettore delle scuole speciali del Sottoceneri e autore delle applicazioni informatiche per allievi invalidi in Ticino.

Per quanto riguarda il numero degli allievi che frequentano scuole pubbliche e private, non sono da segnalare mutamenti quantitativi importanti. Nella regione del Locarnese continua la carenza di posti per bambini con invalidità gravi: l'istituto Miralago è completamente occupato e potrà procedere a nuove ammissioni dopo la costruzione di un nuovo istituto per gli adulti. Il collocamento in altre regioni del cantone è possibile (Sorenago, Balerna), ma esige l'internato, misura non adeguata per bambini ancora molto piccoli. Si è così creata una nuova classe speciale a Minusio con bambini che esigono una protezione particolare.

Per favorire gli scambi sociali una classe di giovani è stata inserita al Liceo di Bellinzona, mentre una classe di Lugano collabora con studenti del Liceo per l'attività di mensa: nessuna illusione evidentemente sull'integrazione scolastica, ma una buona occasione di sensibilizzazione.

All'istituto di Sorenago continua con successo l'esperienza di una scuola materna specializzata: l'offerta di terapie e la preparazione graduale alla scuola speciale è apprezzata dai genitori. Analoga attività viene praticata da anni dall'istituto Provvida Madre di Balerna.

Nell'istituto S. Eugenio di Locarno le iscrizioni non hanno permesso la creazione di una classe per audiolesi: per l'anno in corso – e per il futuro – gli allievi audiolesi sono inseriti nelle classi degli allievi logopedici e seguiti individualmente per le necessarie terapie.

La diminuzione di allievi negli istituti S. Angelo di Loverciano e Canisio di Riva S. Vitale rischia di mettere in forse la continuità di queste istituzioni: la situazione va approfondita in quanto da una parte si segnala una carenza di soluzioni per minorenni con difficoltà di adattamento, dall'altra mancano le segnalazioni.

La ricerca di personale specializzato è sempre difficile: non ci sono abbastanza persone formate disposte a lavorare nei servizi pubblici nel settore logopedico, psicomotorio e della pedagogia specializzata.

Il corso di pedagogia curativa iniziato nel 1989 continua con buoni risultati: la collaborazione con l'università di Friburgo è buona e ha permesso ai candidati del corso ticinese di iscriversi all'università in vista di concludere la formazione con una licenza.

Importanza particolare ha assunto la sensibilizzazione alla pedagogia curativa nella formazione di base dei docenti: la presenza di allievi invalidi nelle classi regolari rende necessaria una più attenta preparazione del corpo insegnante. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha creato un apposito gruppo di studio in cui è rappresentato anche il Ticino.

## 8. Ufficio studi e ricerche

### Attività in corso

#### Ricerche sull'insegnamento e la didattica delle discipline

*a) Indagini internazionali sulle competenze in matematica e scienze (IAEP) e in lettura (IEA)*

Indagine IAEP: nel corso del mese di marzo 1991 ha avuto luogo la somministrazione delle prove definitive previste dallo studio. Essa ha coinvolto più di 1800 allievi di scuola media appartenenti a 95 classi (24 di seconda e 71 di terza) ripartite in 27 sedi. Nello scorso mese di ottobre si è provveduto ad un primo ritorno di informazioni, alle sedi e ai docenti interessati, sugli esiti conseguiti dagli allievi svizzeri e ticinesi in particolare (risultati globali, per classe e per singolo allievo). Nel frattempo si è conclusa l'elaborazione del primo rapporto a livello internazionale dove sono presentati i risultati globali delle 20 nazioni partecipanti.

Indagine IEA: alle prove definitive sulle competenze in lettura hanno partecipato, nel mese di marzo 1991, 26 classi di III elementare (400 allievi) e 47 classi di III media (900 allievi). Nello scorso mese di ottobre ai docenti coinvolti sono stati comunicati i primi risultati delle loro classi. Attualmente è in fase di elaborazione il rapporto internazionale sullo studio.

*b) L'immagine della scienza degli studenti delle SMS*

I dati emersi dalla ricerca sulle immagini della scienza tra i docenti di materie scientifiche delle SMS hanno stimolato l'interesse per avviare uno studio complementare sulle immagini della scienza tra gli studenti. Si è quindi deciso di condurre una nuova indagine, per la quale, a differenza della precedente, è stata adottata una metodologia diversa: le immagini della scienza degli studenti saranno ricostruite attraverso dei questionari che verranno sottoposti agli studenti dei Licei e della Scuola cantonale di Commercio.

*c) Bambini e mass media*

L'indagine, condotta in collaborazione con il Servizio educazione ai mass media, ha coinvolto 300 bambini della scuola dell'infanzia e 1'000 allievi delle scuole elementari. Le informazioni sono state raccolte tramite un questionario e una scheda sulla quale i bambini dovevano annotare le trasmissioni seguite nel corso della settimana. Tutti i dati verranno presentati in un rapporto la cui pubblicazione è prevista nel corso del 1992.

*d) Passaggio dalla scuola media all'apprendistato – Le transizioni per gli allievi provenienti dai livelli 2 e dal corso pratico*

L'indagine ha coinvolto un campione di 100 allievi che concludono la scuola media con un profilo scolastico caratterizzato da tre livelli 2. Essi sono stati intervistati in due momenti molto significativi della transizione: alla fine della loro scolarità obbligatoria e dopo 1 anno di apprendistato. Nel rapporto verranno analizzati gli atteggiamenti, i vissuti, le aspettative e le difficoltà incontrate dai giovani in questa fase, particolarmente importante, della loro formazione.

*e) Docenti del settore medio superiore negli anni '90*

Conclusa la fase che prevedeva la raccolta di informazioni sulla situazione strutturale e organizzativa degli istituti scolastici, è stato elaborato e distribuito a tutti i docenti dei Licei e della Scuola cantonale di Commercio un questionario per raccogliere i vissuti, gli atteggiamenti e i comportamenti verso la professione. Attualmente è in corso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati. La pubblicazione del rapporto è prevista nel corso del prossimo anno.

*f) Valutazione interna della scuola media – Contributo dell'USR*

L'obiettivo è quello di proporre una sintesi delle numerose indagini compiute negli ultimi 10 anni nel settore medio. Si tratterà inoltre, utilizzando le statistiche disponibili, di evidenziare taluni indicatori statistici utili per conoscere e descrivere il funzionamento della scuola media.

*g) Valutazione della sperimentazione dei corsi blocco alla Scuola professionale artigianale e industriale di Locarno*

L'oggetto di questo lavoro è un'innovazione organizzativa e pedagogica: l'insegnamento a blocchi nell'ambito della formazione professionale. L'approccio scelto per questa valutazione è di tipo qualitativo: si considera quindi il prodotto della sperimentazione

ma soprattutto il sistema complessivo di quest'ultima. Si intende dunque concentrare l'attenzione sul progetto di scuola a blocchi e sulla sua attuazione in quanto rappresentano un'iniziativa promossa dall'istituzione scolastica stessa. Questa valutazione, che si articola sull'arco di un ciclo completo di formazione, potrebbe rappresentare un primo passo verso una rigenerazione della struttura scolastica e professionale attuata dagli operatori del settore.

**Insegnamento e nuove tecnologie**

*a) Progetto d'integrazione dell'informatica nell'insegnamento (P3i)*

La sperimentazione, avviata in due sedi di scuola media, è entrata nel terzo anno di applicazione. Concluso il primo biennio, si sta elaborando un secondo documento che, partendo

dalle osservazioni svolte dai docenti sperimentatori e dai pedagogisti, vuole fornire alcune indicazioni sulle «condizioni iniziali» necessarie per favorire l'integrazione dell'informatica nell'insegnamento della scuola media.

*b) Sperimentazione dell'informatica nella scuola elementare*

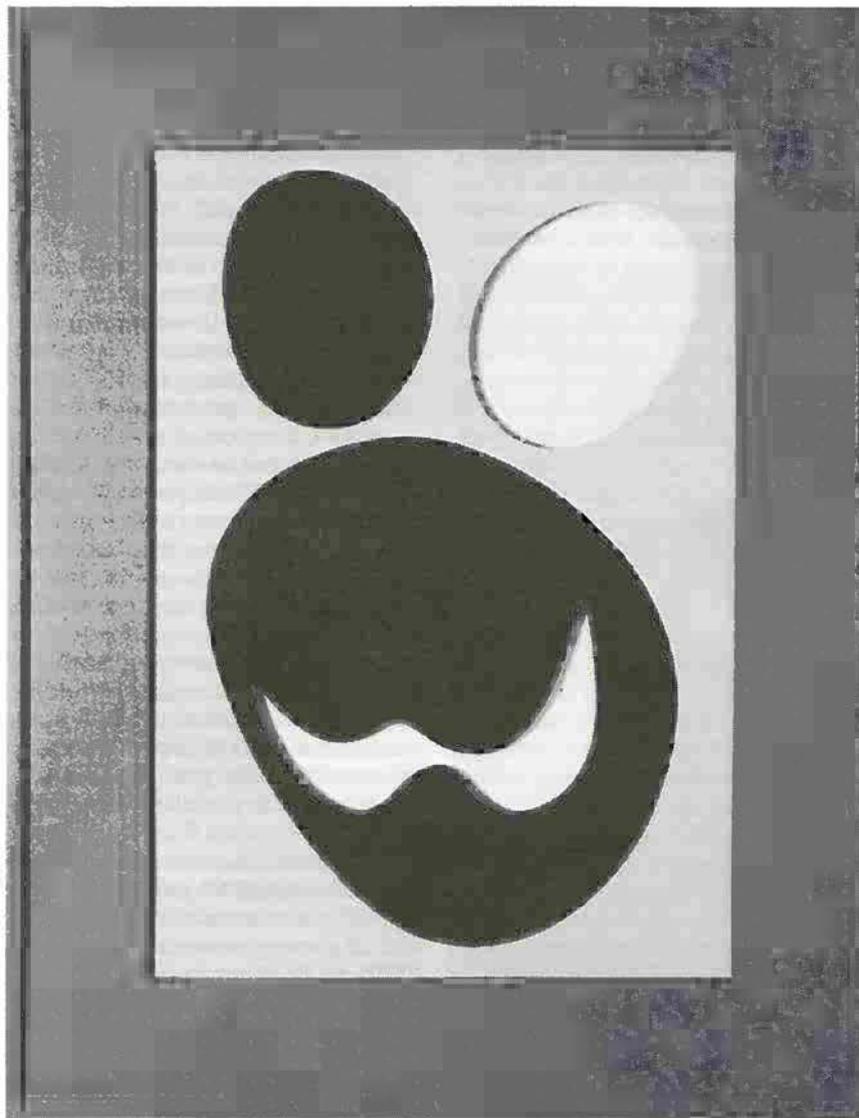
Al termine dell'anno scolastico 1990/91 si è conclusa la prima ricerca esplorativa condotta nel nostro Cantone relativa alle possibilità di utilizzazione didattica dell'ordinatore nella scuola elementare. Il rapporto elaborato ha ribadito come lo strumento informatico ben si presta ad essere inserito in varie attività scolastiche. Attualmente si è entrati nella seconda fase della sperimentazione, atta a meglio conoscere l'apporto effettivo fornito dall'ordinatore sul piano didattico e ad approfondire maggiormente lo studio di quelle variabili che determinano un impiego redditizio dello stesso nell'insegnamento-apprendimento delle varie materie.

**Ricerche in ambito sociologico**

*a) La formazione del(la) giovane dopo la scuola media*

Concepita e progettata nel 1991, la ricerca prevede per la prima volta nel nostro Cantone l'applicazione del criterio «longitudinale», nel senso di seguire un'intera popolazione scolastica (quella attualmente iscritta in quarta media) fino al conseguimento da parte dei giovani di un attestato federale di capacità o di un altro titolo di studio. Ispirato da importanti indagini europee (OCSE-CERI e italiane IARD), lo studio intende descrivere ed analizzare i fattori che influiscono sui curricoli di formazione, ponendo una maggiore attenzione sull'apprendistato: in particolare, considerando sia le circostanze «non intenzionali» (sesso, nazionalità, lingua parlata in famiglia, età, residenza, origine socio-culturale, attitudini intellettuali, ecc.), sia le circostanze «intenzionali» (motivazioni scolastiche e professionali, modalità di adattamento a scuola e in azienda, atteggiamenti, valori, ecc.), si ritiene di poter individuare obiettivamente gli aspetti maggiormente meritevoli di attenzione pedagogica e sociale in vista di un tirocinio veramente rispondente alle aspettative della società del 2000. Dopo la rilevazione dei primi dati nella primavera del 1992, questi

Jean Arp – Tête



saranno aggiornati annualmente, registrandone sia la stazionarietà, sia le mutazioni.

*b) Analfabetismo di ritorno, alcuni indicatori per la Svizzera italiana*

L'inchiesta sul fenomeno dell'analfabetismo funzionale nella Svizzera italiana è entrata nella sua fase empirica. Si è trattato dapprima di mettere a punto un questionario per la raccolta dei dati e di definire un campione, di cinquecento persone, rappresentativo dell'insieme della popolazione residente, e poi di somministrare il questionario a queste persone. Attualmente la raccolta dei dati, non esente da problemi pratici e morali, è in fase di svolgimento, e dovrebbe concludersi entro un paio di mesi.

*c) La salute dei giovani ticinesi*

L'Istituto svizzero di profilassi dell'alcolismo (ISPA) ha condotto, nel 1986 e nel 1990, due inchieste su scala nazionale, allo scopo di raccogliere dati inerenti alla salute dei giovani tra gli 11 e i 16 anni. Lo studio, pur essendo prevalentemente di carattere socio-sanitario, considera aspetti legati alla scuola e al tempo li-

bero. L'Ufficio studi e ricerche del DIC, in collaborazione con la sezione socio-sanitaria del DOS, sta redigendo un rapporto in base alle elaborazioni effettuate sui dati concernenti i giovani ticinesi.

**Attività concluse**

Fra le principali ricerche concluse nel corso del 1991 si ricordano quelle relative al ritardo e al disadattamento scolastico e quelle sull'integrazione del computer nel progetto didattico.

**9. Orientamento scolastico e professionale**

Nel ciclo di orientamento delle *Scuole del settore medio* (III e IV media), l'attività dell'Ufficio OSP si è articolata nei seguenti momenti:

- *l'informazione scolastica e professionale*, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- *l'organizzazione di pomeriggi e*

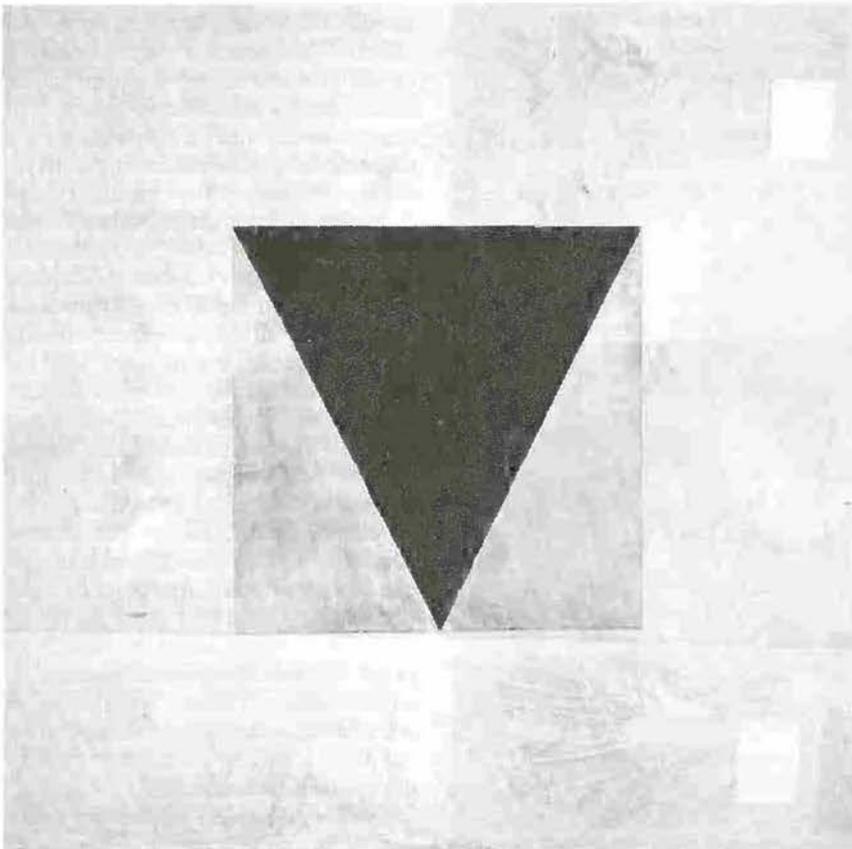
*serate informativi* (38 incontri promossi nel 1991) sui settori professionali aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dall'esperienza di esperti attivi nelle professioni desiderate;

- *le visite aziendali*, organizzate dall'Ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, sono intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e quale verifica della scelta professionale;
- *gli incontri di informazione individuale*;
- *gli stages preprofessionali* presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni, sono stati promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1991 ben 586 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza;
- *le sedute di preorientamento con allievi, genitori, docenti*. L'attuale strutturazione dell'Ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivati. Nel 1991 sono state organizzate 164 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni di scuola media.

*Nelle Scuole medie superiori*, l'Ufficio ha potuto offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione specialistica ed occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque centrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

*La consulenza individuale*, anche se facoltativa e limitata pertanto a chi ne fa richiesta, costituisce ormai l'attività che maggiormente caratterizza l'Ufficio di orientamento. Consiste in uno o più colloqui che possono venir completati, con il consenso dell'interessato, da esami psicotecnici e pedagogici. La consulenza ha lo scopo di mettere a fuoco le attitudini

Francine Mury - Ko



e gli interessi personali, come pure le esigenze delle diverse vie di formazione, così da favorire una scelta ragionata.

Anche nel corso del 1991 si è registrata una forte *richiesta di materiale informativo* da parte dei giovani dei diversi livelli scolastici: si sono infatti registrati 2'245 invii di materiale ai quali si aggiungono le consultazioni della documentazione direttamente presso la sede. Gli interessi dei giovani hanno spaziato su una vasta gamma di professioni: alcuni settori (professioni commerciali, sociali, artistiche, igiene e medicina, settore alberghiero e turismo) risultano comunque i più consultati. Gli studenti delle scuole medie superiori, oltre alla richiesta di documentazione introduttiva alle università, si sono interessati alle carriere accademiche privilegiando il diritto, le scienze economiche, la medicina e la psicologia. Notevole richiamo hanno pure suscitato le formazioni alternative agli studi universitari, in modo particolare i settori educativo, artistico e sanitario.

Il particolare tipo di rapporto instaurato con la scuola media permette all'Ufficio di orientamento di conoscere la natura delle decisioni prese dagli allievi giunti al termine dell'obbligo scolastico. In favore di quell'importante componente della popolazione scolastica (55%) che propende per l'inserimento in apprendistato l'Ufficio presta la sua collaborazione promuovendo segnatamente:

- l'indagine presso tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili nelle varie professioni;
- il rilevamento dei desideri professionali dei giovani di fine scolarità e della domanda di formazione;
- l'intensificazione dell'opera di sensibilizzazione delle famiglie, tramite i mezzi d'informazione, così da permettere il continuo aggiornamento della situazione occupazionale. Il sostegno offerto al collocamento ha permesso la stipulazione, nel 1991, di 2'150 nuovi contratti di tirocinio.

## 10. Formazione professionale

E' stata approvata il 16 dicembre la modificazione della *Legge sulla formazione professionale* nel capitolo relativo al perfezionamento, con

l'estensione dei generi di provvedimento attuabili e l'accentuazione degli interventi dello Stato.

E' stato emanato l'11 dicembre il Regolamento sui corsi d'introduzione, che codifica le responsabilità, l'organizzazione e lo svolgimento di questi ultimi.

Con il ricorso a centri di formazione nazionali delle associazioni professionali (dei meccanici di macchine agricole, dei pianofortai, dei tecnici di fonderia) si è perfezionata la generalizzazione dei *corsi d'introduzione* nel settore dell'artigianato e dell'industria fin nelle piccole (per numero d'apprendisti) professioni.

Nel settore della vendita, ai corsi esistenti nel ramo dei generi alimentari, dei tessili, della ferramenta e casalinghi, della panetteria e pasticceria si sono aggiunti quelli del ramo della calzatura e della fotografia, quest'ultimo organizzato nella Svizzera tedesca.

Nel settore degli impiegati di commercio si è provveduto a estendere le prime esperienze al ramo delle agenzie di viaggio. L'avvio di ulteriori corsi in collaborazione con la Società svizzera degli impiegati di commercio è stato sospeso in attesa della definizione della partecipazione della Confederazione alle spese.

Da gennaio ad aprile, per un totale di 226 ore di insegnamento ripartito in blocchi, si è svolto presso l'Aula Magna delle Scuole comunali di Brenganzona il *corso di giornalismo* della Svizzera italiana, il primo dopo la modifica dell'impostazione del corso stesso.

Gli allievi ammessi sono stati 21, di cui 18 regolarmente iscritti e 3 uditori; fra i 18 regolarmente iscritti 7 sono stati sottoposti ad un esame preliminare di ammissione.

Dopo aver superato l'esame finale (prova pratica e colloquio) hanno conseguito il diploma i 18 candidati presentatisi. Per la prima volta questo diploma rilasciato dal Dipartimento costituisce «titolo preferenziale» per l'accesso alla professione ed è ufficialmente riconosciuto dall'ASEG, Associazione svizzera degli editori di giornali, Sezione Ticino e dalla RTSI, Radio e televisione della Svizzera italiana.

L'attività dei *corsi di formazione per maestri di tirocinio* è stata suddivisa, nel 1991, in due fasi distinte. Nel corso della prima fase (gennaio-maggio) sono stati portati a termine i corsi iniziati nel 1990 con la partecipazione



Sergio Piccaluga - Acqua sorgiva

di 148 maestri di tirocinio, cui è stato rilasciato l'attestato di frequenza.

Nella seconda fase dell'anno, a partire dal mese di agosto, sono stati organizzati 10 corsi di formazione completi, secondo una modalità unica di suddivisione della materia e delle ore di insegnamento su 8 settimane, con due blocchi di mezza giornata per ogni settimana. Per facilitarne la frequenza si è curato di distribuire i corsi nella giornata: ogni cinque corsi uno si è svolto al mattino, due al pomeriggio e due alla sera. A questi corsi hanno preso parte 137 maestri di tirocinio.

Si sono inoltre conclusi due corsi organizzati per delega da aziende, cui partecipavano complessivamente 16 maestri di tirocinio. Nell'autunno ha poi avuto inizio un ulteriore corso aziendale, che si terminerà nel 1992. La Sezione per la formazione professionale ha inoltre rilasciato 875 decisioni di esonero dalla frequenza dei corsi per maestri di tirocinio ad altrettanti richiedenti in regola con i disposti di legge in materia.

Non sono invece stati organizzati corsi facoltativi del 2° livello, per difficoltà organizzative e di reperimento di docenti.

La *Commissione cantonale per la formazione professionale* si è riunita 4 volte, per l'esame, tra l'altro, del disegno di modificazione della Legge sulla formazione professionale, dell'abolizione della sessione invernale d'esami finali di tirocinio nel settore del commercio e della vendita, dell'insegnamento in blocchi, del rego-

lamento dei corsi d'introduzione e dei progetti d'istituzione di una maturità professionale.

Il Cantone partecipa regolarmente ai lavori della *Conferenza romanda e del Ticino dei responsabili cantonali della formazione professionale* e delle sue commissioni e, per questioni che lo interessano, a quelli dell'analogo istituzione della Svizzera tedesca, la *Deutschschweizerische Berufsbildungsämter-Konferenz (DBK)*. Momento culminante dell'attività delle due conferenze congiunte è stato l'emanazione di un documento di tesi sulla maturità professionale e sull'insegnamento professionale superiore. Si segnalano i seguenti *problemi scolastici*:

– A partire dall'anno scolastico 1991/92, la SPAI di Locarno, previa autorizzazione dell'UFIAML, sta sperimentando un progetto d'insegnamento con «corsi a blocco». Si tratta di una sperimentazione unica in Svizzera, che consiste nell'alternanza di una o due settimane di scuola a tre, rispettivamente quattro, settimane di presenza in azienda. Questo progetto, debitamente seguito e sostenuto da un ricercatore e dalla Sezione di lingua italiana dell'Istituto di pedagogia per la formazione professionale, ha il pregio, tra gli altri, di permettere il raggiungimento del numero di ore d'insegnamento

previsto dai regolamenti federali delle diverse professioni.

- Presso la SPAI di Bellinzona è stato istituito un corso a tempo pieno di preparazione agli esami di ammissione alle Scuole tecniche superiori. Si tratta di un corso della durata di 18 settimane comprendente 28 lezioni settimanali. Allo stesso si sono iscritti 63 giovani in possesso di un attestato di capacità, prevalentemente in professioni dei rami elettricità e meccanica.
- Per facilitare agli studenti ticinesi la frequentazione di scuole professionali superiori fuori Cantone, a partire dall'anno scolastico 1991/92 lo Stato assume a suo carico la parte eccedente la tassa scolastica richiesta agli studenti domiciliati nei cantoni sede della scuola.
- Il gruppo di lavoro incaricato di analizzare gli insuccessi scolastici degli apprendisti venditori ha elaborato varie proposte intese a diminuire il numero di tali insuccessi. La più notevole consiste nell'aggiunta, sotto forma di corso di ricupero, di una mezza giornata settimanale supplementare di frequenza scolastica per gli apprendisti del primo anno di tirocinio. Questa proposta è stata messa in atto a partire da settembre.
- Sono state avviate trattative con la Swissair per dotare la Scuola pre-

paratoria alle carriere dell'aviazione civile del sistema Traviswiss. Si tratta di attrezzature informatiche che permettono di accedere ai programmi inseriti nel centro della Swissair a Zurigo. Il sistema Traviswiss potrà servire anche alla formazione e all'aggiornamento del personale delle agenzie di viaggio.

- Si sono avuti alcuni contatti con il Centro professionale di Luino della Regione Lombardia allo scopo di valutare il grado di preparazione teorica dei loro allievi che potrebbe beneficiare, nel nostro Cantone, di una riduzione della durata del tirocinio.
- Il 23 dicembre 1991, il Dipartimento federale dell'economia pubblica ha riconosciuto la SSQEA ai sensi dell'art. 60 della LFP.

## 11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1990/91 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 235'630, con un aumento del 5,8% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai corsi hanno partecipato, in 53 località, 6'712 persone, con una diminuzione dello 0,4%.

L'aumento delle ore di partecipazione è accompagnato da una leggera diminuzione del numero dei partecipanti perché la domanda del pubblico si indirizza sempre più verso corsi di lunga durata, dove un singolo partecipante ha, nel caso di un tipico corso di lingue di 25 lezioni di due ore, 50 ore di partecipazione.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 74%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti (circa fr. 1'120'000.–) e a un nuovo sussidio dell'UFIAML di circa fr. 90'000.–.

L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 430'000.– su una spesa totale di circa fr. 1'650'000.–.

Si rileva come questa intensa attività, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sia realizzata con una modesta spesa a carico dello Stato.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al secondo posto, dopo Berna, fra le università popolari svizzere. Essi realizzano l'8,5% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla

Ettore Jelmorini – Serpente



base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di lingue e tecnica è stato di 151'118 con un aumento del 6,3% rispetto all'anno scolastico precedente.

Questi corsi, che rappresentano il 64% dell'intera attività, sono la struttura portante dei Corsi per adulti; essi hanno significative implicazioni anche a livello di perfezionamento e aggiornamento professionale, riconosciute appunto dall'UFIAML con il nuovo sussidio.

Agli esami finali organizzati dalla direzione dei corsi hanno partecipato 332 candidati (diminuzione del 10,8%) provenienti dai Corsi per adulti e da scuole pubbliche o private; 284 sono stati promossi.

Dei 160 candidati dei Corsi per adulti (aumento del 9,6%), 142 sono stati promossi.

Confermando la tendenza sviluppata negli ultimi anni, più della metà dei candidati (172 candidati) provengono dall'esterno dei Corsi per adulti, soprattutto da altre scuole pubbliche, a conferma della validità degli esami offerti.

La diminuzione dei candidati è dovuta a una decisione dell'Università di Cambridge, che a partire dal 1991 gestisce direttamente l'organizzazione dei suoi esami, così che nelle cifre dei Corsi per adulti appaiono ora solo i loro candidati.

Il numero delle ore di partecipazione ai corsi di cucina e sartoria è stato di 19'720 con una diminuzione del 23,4% rispetto all'anno scolastico precedente.

La domanda per questi corsi sembra muoversi ciclicamente, con bruschi sbalzi verso l'alto e verso il basso: nel 1989 vi fu un calo, nel 1990 un forte aumento, quest'anno una forte diminuzione. Questi corsi rappresentano ora l'8% dell'intera attività.

Ai corsi artigianali e artistici, il numero delle ore di partecipazione è stato di 26'100 con un aumento del 27,8% rispetto all'anno scolastico precedente.

Questi corsi rappresentano l'11% dell'intera attività. L'aumento è soddisfacente, ma forse un poco brusco,

così che ci si può aspettare un consolidamento nel prossimo anno scolastico 1991/92.

Ai corsi speciali, il numero delle ore di partecipazione è stato di 38'692 con un aumento del 13% rispetto all'anno scolastico precedente.

Questi corsi, che comprendono anche i corsi di vacanza, rappresentano il 17% dell'intera attività.

## 12. Radiotelescuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 27 bollettini radio-tele-scolastici (totale pagine 166).

La Commissione regionale di radiotelescuola ha tenuto 7 sedute plenarie oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro. Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse. E' stato indetto un nuovo concorso per una radiolezione. Si è iniziato un esame critico dei programmi in vista di una nuova ristrutturazione.

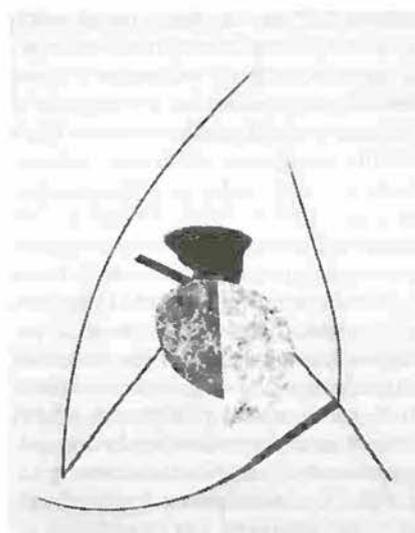
Per la Scuola media è stato diffuso un ciclo di storia (6 punt.) per il 700.mo della Confederazione, in cui si è affrontato non solo il passato ma anche le problematiche di oggi. Il ciclo «Lavoriamo sulle favole» per la Scuola elementare con la diffusione delle proposte degli allievi ha dato un esito molto positivo. Telescuola ha presentato due produzioni di notevole interesse: il ciclo completo sui Rettili e un ciclo in tre puntate sul Cinegiornale svizzero con materiale inedito da cineteca. Si è concluso il ciclo di «Capolavori da grandi musei».

## 13. Centri didattici

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di informatizzazione delle 4 sedi dei centri didattici con la fornitura delle apparecchiature necessarie, con l'adattamento del programma e la formazione del personale della sede di Bellinzona, dove si è ora nella fase operativa per quanto attiene la catalogazione dei libri.

L'estensione dell'automazione alle altre funzioni biblioteconomiche e alle altre sedi sarà portata a termine nel corso del prossimo anno.

I diversi settori della mediateca dei Centri sono stati progressivamente aggiornati e potenziati con particolare attenzione agli audiovisivi, ora im-



Flavio Paolucci - Quadro

piegati con maggior frequenza dai docenti.

La presenza nelle diverse sedi di uno stagiaire iscritto al corso cantonale di formazione per bibliotecari ha permesso un notevole recupero nel lavoro di schedatura dei libri, di assolvere in modo adeguato l'attività di consulenza in ogni sede ma in modo particolare in quella di Locarno in quanto serve anche la Scuola Magistrale il cui numero di studenti ha subito un forte aumento. E' stato inoltre possibile svolgere una migliore animazione con l'organizzazione di esposizioni tematiche (a Locarno p. es., di libri di testo di matematica nell'ambito del Convegno internazionale sull'insegnamento della matematica, di testi di «Poesie e filastrocche», di libri e documenti di carattere natalizio). Anche il campo delle produzioni di fascicoli e quaderni didattici è stato particolarmente abbondante. A livello cantonale sono stati pubblicati «Cinema e gioventù», «La torbiera di Coldrerio», «L'uso del proiettore» (tradotto in francese e adottato anche nella Svizzera romanda), il «Catalogo delle diapositive», il «Catalogo delle videocassette».

La sede di Massagno ha prodotto il «Catalogo dei libri di testo ticinesi di ieri», i fascicoli sui mesi di «Aprile», «Maggio», «Ottobre», «Guglielmo Tell fra storia e leggenda» (con 55 diapositive), «Il Circo» e gli aggiornamenti dei diversi cataloghi.

Oltre alla consueta attività di assistenza e di sostegno ai docenti nel

campo dell'uso dei mezzi audiovisivi, all'organizzazione di diversi corsi per docenti, di «Cinema e gioventù» e di riunioni dei docenti che si occupano degli audiovisivi in ogni istituto scolastico, il servizio *educazione ai mass media*, in collaborazione con l'Ufficio studi e ricerche, ha svolto un'inchiesta sul rapporto che i bambini intrattengono con i mass media (e soprattutto con la televisione) durante il loro tempo libero. L'indagine ha coinvolto un campione di allievi provenienti da una sessantina di classi di scuola materna (5 allievi di 4 e 5 anni per sezione) e da una cinquantina di classi di scuola elementare (III e V classi) per un totale di circa 1'300 allievi (v. anche cap. 8.).

I docenti titolari che hanno svolto l'indagine nelle loro classi sono stati preventivamente informati e preparati con una serie di incontri. La raccolta dei dati è avvenuta in due periodi: uno «invernale», nella prima metà del mese di febbraio e uno «estivo», nella prima settimana del mese di giugno 1991. I dati codificati sono in fase di elaborazione presso il Centro di informatica; saranno poi esaminati e commentati in una prossima pubblicazione.

Le numerose e valide iniziative e sperimentazioni in cui vengono utilizzati mezzi informatici nell'insegnamento in molte scuole del Cantone hanno convalidato l'utilità del servizio di *coordinamento e documentazione informatica per le scuole obbligatorie*, che occupa un docente di scuola media solo nella misura del 50% e riesce a stento a rispondere alle numerose esigenze dei docenti.

Infatti, il coordinamento, l'animazione, l'assistenza e la raccolta di materiale sono attività che impongono una assidua presenza nelle sedi scolastiche per numerosi incontri con gli insegnanti.

#### 14. Educazione fisica scolastica

L'Ufficio ha promosso l'EF proponendo attività di assistenza e aggiornamento in tutti gli ordini di scuola.

– Nelle scuole elementari si sono svolti i corsi di abilitazione e di aggiornamento degli sport scolastici. Sono stati ridefiniti i criteri che consentono l'assunzione di docenti di EF da parte dei comuni.

E' stato quindi presentato il progetto di istituzione di un corso di abilitazione destinato ai docenti

EF/SE già operanti da più anni e sprovvisti dei titoli di studio richiesti per la nomina. Si è effettuato un corso di aggiornamento obbligatorio per una capillare divulgazione del testo «Conoscersi, conoscere, comunicare attraverso il movimento», approvato da una commissione dipartimentale di valutazione.

– Nelle scuole medie l'aggiornamento si è sviluppato, tramite incontri dei due esperti di materia, individualmente e per gruppi di circondario.

– Nelle scuole medie superiori continua l'assistenza didattica degli esperti introdotti due anni fa e provenienti dalle università svizzere.

– Nelle scuole professionali l'esperto svolge importanti funzioni di consulenza pedagogica e didattica oltre che di controllo.

– Si sono svolti due corsi di introduzione all'uso dell'ordinatore in EF.

Lo sport scolastico facoltativo, ovvero l'attività sportiva promossa dalle scuole medie, medie superiori e professionali a complemento del programma di educazione fisica, ha riscontrato un ulteriore sviluppo. Oltre un centinaio le attività proposte che hanno coinvolto più di 5000 giovani d'ambo i sessi.

36 le sedi impegnate nell'organizzazione di corsi o manifestazioni, mentre le discipline toccate sono state 26. Quella che ha riscosso il maggior successo è stata la pallavolo, seguita dal nuoto, dai polisportivi, dall'escursionismo, dalla danza, dal ciclismo, dall'arrampicata, ecc.

Le manifestazioni nazionali e cantonali sono state 12, quasi tutte ben frequentate. La più importante è la mediade di atletica con ca. 900 partecipanti. Si aggiungono inoltre alcune manifestazioni a carattere regionale dove gli allievi meno dotati riescono a trovare una grossa motivazione. In ambito nazionale da segnalare l'ottimo risultato raggiunto dalla squadra femminile di pallavolo della scuola media di Savosa, giunta al primo posto alle Giornate Svizzere di sport scolastico.

#### Iniziative particolari:

– Continuazione della propaganda «fair-play» nella scuola.

– Nell'ambito della ristrutturazione dei Manuali federali di EF (1991/96) alcuni docenti ticinesi danno il loro contributo tecnico/didattico.

– La Commissione «scolarizzazione sportiva di élite» ha terminato il rapporto.

– Un discreto interesse suscitano i corsi di aggiornamento facoltativi dedicati ad argomenti legati alla didattica pratica dell'EF e organizzati con la collaborazione tecnica di alcune federazioni sportive ticinesi.

#### 15. Ginnastica correttiva

Il 7 giugno 1991 ha avuto luogo la chiusura ufficiale del III Corso di abilitazione all'insegnamento della ginnastica correttiva, con la consegna della patente a 17 nuovi docenti su 20 iscritti. Il corso, iniziato il 4 ottobre 1989, si è svolto senza intoppi e con un considerevole risparmio sul preventivo, grazie al particolare tipo di organizzazione e all'assunzione di parte degli oneri da parte della direzione del Servizio.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1991/92, 10 neodiplomati hanno potuto assumere incarichi di insegnamento (9 a tempo parziale e uno a tempo pieno), permettendo una copertura ideale delle necessità che si sono presentate a seguito dell'introduzione dell'insegnamento della ginnastica correttiva anche nelle scuole private, come stabilito dalla Legge della Scuola del primo febbraio 1990.

Con questa operazione le necessità del Servizio sono coperte fino all'anno 2000, anno in cui avrà inizio la seconda ondata di pensionamenti. Anche per quanto concerne le disponibilità per eventuali supplenze la situazione è notevolmente migliorata.

Nel corso del 1991 si è conclusa la consultazione delle istanze competenti sul progetto di Decreto esecutivo sul Servizio (cfr. Art. 71 Legge della scuola) e nel corso del secondo semestre si è provveduto alla stesura definitiva.

In tal modo anche questo settore disporrà di un efficace strumento operativo che permetterà di rispondere alle diverse esigenze con maggiore precisione e chiarezza.

#### 16. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico, in nuova veste editoriale, è uscito regolarmente nel corso del 1991 con 8 fascicoli (N. 167-174) di complessive 224 pagine diffusi in 8000 copie ciascuno.

## 17. Assegni e prestiti di studio

La spesa cantonale per assegni e prestiti di studio ha raggiunto nell'anno scolastico 1990/91 l'importo globale di fr. 22'102'430 (nel 1989/90 fr. 20'853'435) di cui 18'202'655 (16'781'360) per assegni e 3'899'775 (4'072'075) per prestiti.

Le 6434 domande dell'anno scolastico 1990/91 sono state presentate da 3483 richiedenti di sesso maschile (54,14%) e da 2951 richiedenti di sesso femminile (45,86%). Secondo lo stato civile il 98,12% dei richiedenti (6313) risultava celibe o nubile, 91 erano sposati, 9 divorziati, 20 separati e 1 vedovo.

L'aumento di spesa più importante viene registrato ancora una volta nel settore del perfezionamento professionale: 1 Mio in più rispetto all'89/90. Nello spazio di un lustro il Cantone ha quasi quadruplicato (da 1,062 Mio a 3,8 Mio) gli aiuti finanziari a favore del perfezionamento. Solo per corsi linguistici (612 domande, di cui 544 accolte) sono stati stanziati sussidi per l'importo di 3,542 Mio di franchi.

Le indicazioni che seguono permettono di rilevare come il Canton Tici-

no abbia mantenuto una posizione di tutto rispetto nei confronti degli altri Cantoni.

Secondo la statistica IKSK/CIBE 1990 (ed. 05.91) risulta infatti che il nostro Cantone:

- era il 3° cantone, dopo BE e ZH, per spese in assegni di studio e il 4. cantone, dopo VS, LU e ZH, per prestiti accordati;
- figurava al 3° rango per numero di beneficiari, dopo BE e ZH, con un rapporto di 1,68 borsisti su 100 abitanti (il 2° dopo il Canton Giura; media CH: 0,80%) e con una spesa di fr. 59,22 per abitante; media CH: 37,22;
- risultava il 1° cantone fra tutti per sussidi diretti al perfezionamento (2,5 Mio su un totale di 9,8 Mio. per tutta la Svizzera);
- era il 3° cantone dopo ZH e BE per spese in assegni a favore degli studi accademici;
- registrava la 3ª posizione per assegni e prestiti, con un valore di fr. 73,61 per abitante (media CH: fr. 42,35).

Nell'ambito dell'Accordo intercantonale sul finanziamento delle università per l'anno 1991 il Cantone Ti-

cino ha versato fr. 17'777'375.- quale contributo per 2'540 studenti ticinesi (o con certificato di maturità conseguito nel Cantone Ticino) iscritti nelle università svizzere.

## 18. Gioventù e Sport

Il movimento Gioventù e Sport è in continua espansione nel nostro cantone malgrado che, da alcuni anni, la situazione invernale, totalmente sfavorevole alla promozione sportiva, limiti le possibilità di animazione.

L'attività principale prevista dalla legge federale sulla promozione della ginnastica e dello sport si è concentrata sulla formazione e sull'aggiornamento dei monitori G+S (53 corsi per una durata di 206 giornate con 2023 monitori).

Le attività di animazione sportiva con i giovani hanno riscontrato un ottimo interesse in particolare nei corsi Polisportivi, Lavoro e Sport, Agricoltura e Sport, Lingue e Sport, ecc..., mentre le federazioni sportive e i club hanno sviluppato un interessante programma specialistico in ogni singola disciplina.

L'aumento delle attività (unità di lezione) si situa sul 5,2% mentre i sussidi federali a favore di G+S Ticino registrano un aumento del 44% inserendo il nostro cantone al secondo posto nella classifica svizzera.

## 19. Attività culturali

Il Rendiconto 1991 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento dell'istruzione e della cultura, quali:

- la Sezione culturale
- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- le Biblioteche regionali
- il Vocabolario dei dialetti
- il Museo cantonale d'arte
- la Pinacoteca cantonale Zuest
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago

Il rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1991 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.

<sup>1)</sup> Il Regolamento di applicazione della nuova Legge della scuola è stato approvato dal Consiglio di Stato il 19 maggio 1992

Fiorenza Bassetti - Gladioli

